

Oggi si riunisce l'assemblea regionale

La conferenza di Berlinguer alla stampa estera

REGGIO CALABRIA: NUOVE SORTITE DELLE SQUADRE DI TEPPISTI

La tormentata vicenda della Calabria è stata ieri discussa alla vigilia dell'assemblea del Consiglio regionale in una riunione di vertice a Roma...

A Roma riunione di esponenti del centro sinistra, di ministri e dirigenti delle industrie di stato...

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 29. L'ondata campanilistica a ripresa stamane si può in tono minore alla vigilia della riunione del consiglio regionale convocata per domani...

Vecchi arnesi della politica paesana missini e qualche mafioso hanno guidato i gruppi di governo che assolutamente indisturbati sono riusciti a far chiudere uffici e botteghe...

Nonostante i vari comitati di agitazione e la stessa DC avessero rinunziato...

Un metodo in crisi

IRRESPONSABILI del dramma della Calabria - una società sull'orlo del collasso un popolo disperso per il mondo...

pre Battaglia e i suoi e tenta di impedire l'insediamento del consiglio regionale. Poi il giorno prima della riunione del consiglio convocava una riunione a Roma dove alcuni ministri e massimi dirigenti dell'industria di Stato dimentichi delle più elementari regole di correttezza costituzionale...

Spartizione degli appalti del denaro pubblico del sottogoverno ecco il metodo di governo che presuppone l'emarginazione dei sindacati delle assemblee elettive del partito comunista e delle forze popolari che comporta la sotto missione delle masse il que stant al posto del cittadino il profetore che distribuisce promesse ricatti favori al posto del popolo che si organizza interviste decide si autogoverna

IL S'INNO della riunione romana a questo dire al calabrese vol non contare nulla e non contare nulla. Ecco perché chi assiste così settimana e quindi raccoglierà tempesta Perché è questo metodo mafioso che provoca i sospetti il qualunque la rassegnazione a volte a volte la rivolta di chi si sente umiliato e tradito di chi non vede più come possa partecipare responsabilmente al governo del proprio paese...

Questa metodo è entrato in crisi. Anche in Calabria i vecchi equilibri di potere si sono rotti. La ha tutti la ripresa della lotta popolare negli ultimi due anni (dalle zone rurali al grandioso sciopero unitario del 15 aprile che ha aperto una grande vertenza della Calabria col governo in torno all'obiettivo di 100.000 nuovi posti di lavoro) e la ha rotto il voto del 7 giugno che nel complesso ha visto in Calabria una dura sconfitta della DC e un'avanzata delle sinistre che hanno conquistato diciassette consiglieri regionali su quaranta e un terzo dei comuni della regione.

Ma per fortuna c'è il nostro partito che innalza e sempre più e sempre meglio deve innalzare in Calabria la bandiera dell'autogoverno del limite della partecipazione democratica dell' lotta popolare come punto di riferimento per tutti coloro che vogliono in Calabria e nel Mezzogiorno finalmente una svolta.

Alfredo Reichlin

La Libia e « Il Popolo »

Il Popolo è decisamente inabituato alla discussione. Specie se con i comunisti. Con questi - si sembra essere il suo motto - si polemizza soltanto e banalmente. È bastato che non ricordassimo che c'è stato un colonato in Libia e così esso una guerra coloniale in Libia per che subito il quotidiano della DC scoprisse che noi siamo filoarabi perché « i russi aiutano gli arabi ». Ancora una volta la cartolina si è rivelata sciocca e banale e non merita su questo piano una risposta. Vi sono invece due cose su cui occorre essere molto chiari. Che l'Italia di oggi non sia responsabile del suo passato è chiaro. Ma a condizione che con quel passato si rompa davvero fino in fondo il che vuol dire alcune cose che non riconosciamo della nostra storia delle ex-colonie abbandonano di ogni posizione coloniale o neo-coloniale nella nostra politica verso

quei paesi e l'Africa intera appoggio effettivo al movimento di emancipazione nazionale di ogni popolo del continente. Seconda cosa. Non si autogovernano il Popolo. Se l'Italia riscuota un sentimento di amicizia nel paese arabi ciò non è dovuto all'opera dei suoi governanti. Lo ha capito persino l'onorevole Moro che sta cercando di modificare sia pure autamente e ambiziosamente l'assetto di un vecchio orientamento politico. Quell'amicizia è invece dovuta all'azione del movimento operaio e democratico italiano alla sua politica ai suoi profondi rapporti con il movimento di liberazione africano dalla Algeria allora in lotta alla colonia portoghese oggi. Non necciammo di mano la destra e affumicamo che siamo stati noi gli ambasciatori di un'Italia di versa.

Battaglia: giunta DC-PSU con l'appoggio dei fascisti

BATTAGLIA. L'11. 29. È stata costituita al Comune di Battaglia una giunta di centro destra. DC-PSU con l'appoggio esterno dei fascisti. La giunta ha ottenuto la maggioranza con 16 voti mentre lo schieramento di sinistra (PCI e DC) ha ottenuto 14 voti. La giunta è stata costituita nonostante l'intervento della segreteria nazionale e provinciale della DC che ha diffidato i democristiani locali dal portare avanti l'operazione.

Solo con un rapporto nuovo e positivo con il PCI è possibile risolvere i grandi problemi nazionali

La reazione dei gruppi conservatori si propone di contrastare le prospettive di una svolta democratica di sinistra e di creare le condizioni per uno spostamento a destra di tutta la politica italiana - La soluzione della crisi politica del Paese passa attraverso il superamento del centrosinistra - La posizione dei comunisti sugli sviluppi della questione del M.O.



Un momento della conferenza del compagno Berlinguer alla stampa estera

I lenti sviluppi della crisi Gli incontri di Colombo

(Dalla prima pagina)

massimo quello di un governo dominato dalla destra (id estsi allentata) ed indirizzato in un modo o nell'altro sulla strada dell'emergenza. Ciò dovrebbe tener conto del fatto che la sospesa sul Parlamento e sulle forze politiche la minaccia dello scioglimento delle Camere. Il PSU ha detto fin dal primo momento proprio candidato di elezione il senatore l'antimperialista sono state messe in gioco voci su un probabile (ma) effettivamente incedibile, invio di Kuroki alle Cimele con lo scopo evidentemente di raggiungere lo stesso risultato. È stato il segretario del MSI del resto a proporre nei giorni scorsi una soluzione del genere: come primo gradino dell'escalator che dovrebbe portare all'affossamento della legislatura.

noi conditiamo e sulla quale abbiamo insistito - ha precisato - di avere un governo stabile. L'incontro natural mente « non è da considerarsi definitivo e perciò sono da prevedersi ulteriori approfondimenti ». La Direzione socialista - ha annunciato - è convocata per domani il capogruppo dei deputati socialisti Battolli ha aggiunto che Colombo nella sua esposizione ha presentato alcuni problemi « in maniera definitiva » ed altri « in maniera problematica ».

PSU per un governo tipo. Un deciso sì per il quadripartito potrà essere fatto solo a una garanzia precisa da parte della DC la quale nel caso di una manovra di apertura di una crisi « da destra » dovrebbe prendere impegno a fornire un minimo anche senza i socialisti mozzicati.

CONSIGLIO MINISTRI

Per domani è convocato il Consiglio dei ministri che è chiamato ad esaminate il bilancio di previsione del 71. La riunione - che vedrà Colombo nelle vesti di ministro del Tesoro ma già preoccupato di indicare alcuni saggi del proprio programma economico come presidente incaricato - sarà presieduta da una seduta del CDP.

GIUNTE UNITARIE

« Dopo le elezioni - ha aggiunto - è continuata la tendenza alla costituzione di giunte unitarie di natura politica. In questi giorni si sono costituiti in varie Regioni i comitati di una libera dialettica politica che rifiuta ogni discriminazione pregiudiziale. Ciò spiega i nuovi tentativi compiuti con l'apertura e nel corso della presente crisi governativa per realizzare quegli obiettivi che sono stati finora mancati.

LIBIA: colloquio Moro-Saragat

Libia: colloquio Moro-Saragat. Il presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri Moro che dopo il dibattito alla Camera gli ha riferito la situazione degli italiani in Libia.

(Dalla prima pagina)

questo quadro noi ci battiamo contro le misure di restrizione creditizia per uno sviluppo degli investimenti più diffuso e per una politica di spesa pubblica che tenda a diminuire o bloccare le spese improduttive correnti e spendere invece la spesa legata allo sviluppo della produzione specie in certi settori e all'attuazione delle riforme.

Politica estera

« In questa ipotesi che rischia di paralizzare e addirittura di impedire l'entrata in funzione dei nuovi organismi locali » significati a questo proposito che fra i governi regionali che sono ormai pronti a cominciare la loro azione vi siano già tutti quelli delle Regioni (Emilia Toscana e Umbria) nelle quali la sola maggioranza possibile si è rivelata una maggioranza di sinistra.

Giunte unitarie

« Come si vede - ha detto il vice segretario del PCI avendosi alla conclusione - noi comunisti poniamo i nostri problemi non in termini di formula governativa ma di indirizzo politico e di programma. Il che non solo per la causa della democrazia ma soprattutto per chi noi parliamo dalle necessità che si presentano negli più urgenti per i lavoratori.

Il designo di formare un nuovo governo senza ulteriori specificazioni. Così è stato fatto il luglio del 1969. Solo dopo tale data (che segue immediatamente la scissione comunista e la nascita del PSU) questo mandato di sperta era diventato rigido e l'iniziativa è sempre stata auto indicazione espressa di un'opinione governativa. La scelta di stampo l'ovvio come il primo ministro - ha aggiunto Berlinguer - mi ha fatto per ora a parte l'interrogativo se tale innovazione sia dovuta a una iniziativa del Presidente della Repubblica o a fornire l'incarico del Presidente incaricato da qualcuno dei gruppi politici o parlamentari.

Politica estera

« Il tempo stesso di un nazionalismo proletario come viene immutabile e permanentemente. Attenzione alle ragioni oggettive da cui sono nati i comunisti (tra due maggiori paesi del campo socialista). E si potranno essere superati solo col metodo del negoziato rinunciando alle esasperazioni polemiche.